

io, se niuno domanda la parola, porrò ai voti la proposta della Commissione.

SINEO Io chiederei che quest'aggiunta fosse stampata e distribuita. Mi pare che nulla possa in questa circostanza indurci a recedere dal nostro regolamento.

PRESIDENTE. Interrogherò il relatore sulla proposta del deputato Sineo.

PALLIERI, relatore. Non posso avere alcuna difficoltà che si stampi, per essere specialmente distribuita alla Camera, l'aggiunta di cui si tratta, la quale, del resto, si troverà stampata domani nel rendiconto della presente tornata, unitamente alle parole da me pronunciate rispetto alla medesima.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata questa proposta.

(È appoggiata.)

SINEO. Mi rincresce di dovere insistere, ma vi è una differenza nel modo di porre la questione.

Io non propongo una cosa insolita e pella quale sia d'uopo di consultare il voto della Camera; mi pare che se la Commissione propone di recedere dal regolamento, allora si deve porre ai voti questa proposta; ma finchè nessuno viene a proporre di scotarsi dal regolamento, bisogna che questo sia eseguito.

PALLIERI, relatore. Molte volte in simili circostanze si è passato immediatamente alla discussione ed alla votazione. Si propongono continuamente degli emendamenti tanto di aggiunta che di diminuzione senzachè si stampino.

SINEO. Ma questa è una nuova relazione.

PALLIERI, relatore. Del resto la Commissione non ha niente in contrario a che si stampi, come ho già detto, l'aggiunta di cui si tratta.

PRESIDENTE. In questo caso, senza porre la proposta ai voti, è inteso che si stamperà quest'aggiunta.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO PASSIVO DELL'AZIENDA DELLE STRADE FERRATE PEL 1852.

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio passivo delle strade ferrate. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1077)

Dichiaro aperta la discussione generale. Il signor ministro dei lavori pubblici ha la parola.

PALROCAPA, ministro dei lavori pubblici. Prima di tutto farò notare alla Camera che sulle proposizioni che venivano già fatte nel bilancio delle strade ferrate per il 1852, la Commissione interpellando l'azienda generale delle strade ferrate, di suo consenso ha fatte molte riduzioni; e queste riduzioni cadono principalmente su quelle categorie che presentavano ancora dei residui sul fondo rispettivamente assegnato nel bilancio del 1851.

La Commissione ha giustamente avuto in mira di stanziare le sole somme che effettivamente si possono spendere nell'anno; essa si è appoggiata al fatto di ciò che presuntivamente sarà spesso al fine del corrente anno; ma siccome io veggio che la Commissione, penetrandosi della importanza che i lavori si spingano colla massima alacrità, non intende che le proposte economie più apparenti che reali siano di ritardo e portino la sospensione dei lavori, ma solo servano di dimostrazione di quanto si presume possa spendersi nel 1852; così ritenuto lo stato a cui i lavori saranno quanto prima ridotti, io credo dovere mio di oppormi a talune di queste riduzioni.

Avrei anzitutto desiderato che alcune fossero state fatte con minor misura, altre invece avrei ammesso di maggiore rilievo; ad ogni modo mi limiterò a prevenire formalmente la Camera che sarà impossibile che la spesa totale si contenga precisamente, e forse nemmeno approssimativamente, nella misura assegnata, perchè dove si hanno lavori di tanta importanza sviluppati sopra una così vasta linea, è impossibile fissare preventivamente la somma precisa che vi si dovrà impiegare, infinite essendo le circostanze che possono modificare l'andamento ed il progresso delle opere.

Spero conseguentemente che, dopo le premesse dichiarazioni, la Camera facendo assegnamenti di somme fisse per ogni categoria sarà però convinta non essere forse possibile al Ministero di attenersi nell'atto dell'esecuzione alla somma stanziata in ciascheduna categoria, e quindi si mostrerà a suo tempo disposta ad acconsentire al Governo crediti supplementari all'evenienza del bisogno, od almeno assegnamenti straordinari di alcune categorie colle corrispondenti economie di somme su altri articoli di categorie del bilancio.

Non mi è d'uopo dimostrare la necessità somma di spingere i lavori quanto possiamo; ed io credo realmente che nella condizione in cui essi si trovano sarà facile proseguirli con un'attività di gran lunga maggiore di quella con cui vi si attese pel tempo passato.

E qui debbo fare osservare che se nell'anno scorso non si sono spese tutte le somme che si credeva di poter impiegare, ciò provenne dall'essere sorte circostanze straordinarie ed affatto imprevedute, le quali sarebbe qui troppo lungo enumerare: accennerò solo che si è speso a tutto il 15 novembre pei lavori della strada ferrata circa 15 milioni e 500,000 lire a cui se aggiungiamo le somme che s'impiegarono nel mese e mezzo trascorso dal 15 novembre sino al fine di quest'anno, avremo un totale di lire 16 500,000. Bisogna però notare che una gran parte delle partite non sono ancora liquidate, senza far caso come dissi, delle circostanze speciali dell'anno testè volgente.

Noi abbiamo, per mille vicende che sarebbe inutile di ripetere, ritardato lungamente le opere della Polcevera, quella della galleria di Valenza e dei tronchi d'Alessandria alla galleria, e dalla galleria al Po; lavori questi che ora si trovano nella più grande attività, come pure quelli dei tronchi dal Po a Sartirana, e da Mortara a Novara già da qualche tempo appaltati.

Egli è dunque evidente che nell'anno venturo sarà possibile cosa lo spingere le attuali imprese in modo da spendere ragguardevoli somme.

Mi sono creduto in debito di fare quest'avvertenza, perchè non rimanga nell'opinione generale il cattivo senso che si siano introdotte economie e restrizioni nel bilancio per l'intenzione di procedere lentamente nei lavori della strada ferrata, quando invece la Commissione stessa nel proporre queste riduzioni ha espresso il positivo desiderio che i lavori siano attivati colla maggiore energia, e condotti quanto più presto fare si possa al sospirato loro compimento.

MENABREA, relatore. La Commission, bien loin de vouloir retarder l'achèvement des chemins de fer entrepris par l'Etat désire au contraire que ces travaux soient poussés avec la plus grande activité possible, parce qu'elle voit par le prompt achèvement de ces travaux, non-seulement une utilité pour l'Etat en général, mais encore une utilisation des fonds qui ont déjà été employés pour ces constructions.

Toutefois, je dois dire que la Commission, avant de proposer aucune réduction sur les demandes faites par le Ministère, s'est adressée à l'administration pour qu'elle voulût bien in-